

---

# IL GUARANY

Melodramma in quattro atti.

testi di

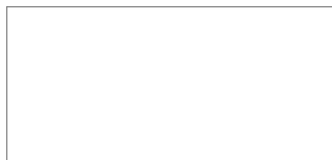
Antonio Scalvini

Carlo d'Ormeville

musiche di

Antonio Carlos Gomes

Prima esecuzione: 19 marzo 1870, Milano.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi:  
chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

**Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.**

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

*Dario Zanotti*

Libretto n. 56, prima stesura per **www.librettidopera.it**: maggio 2004.

Ultimo aggiornamento: 20/09/2015.

In particolare per questo titolo si ringrazia

**Paolo Alberti**

per la gentile collaborazione.

---

# PERSONAGGI

---

Don **ANTONIO** de Mariz, vecchio idalgo  
portoghese ..... BASSO

**CECILIA**, figlia di don Antonio ..... SOPRANO

**PERY**, capo della tribù dei Guarany ..... TENORE

Don **ALVARO**, avventuriere portoghese ..... TENORE

**GONZALES**, avventuriere spagnolo, ospite di  
don Antonio ..... BARITONO

**RUY-Bento**, avventuriere spagnolo, ospite di  
don Antonio ..... TENORE

**ALONSO**, avventuriere spagnolo, ospite di don  
Antonio ..... BASSO

Il **CACICO**, capo della tribù degli Aimorè ..... BASSO

**PEDRO**, uomo d'arme di don Antonio ..... BASSO

Coro e comparse.

Avventurieri di diverse nazioni.

Uomini e Donne della colonia portoghese.

Selvaggi della tribù degli Aimorè.

Corpo di ballo.

Uomini e Donne della tribù degli Aimorè.

*La scena ha luogo nel Brasile, a poca distanza da Rio de Janeiro.*

*Epoca: 1560.*

---

## Avvertenza

---

Questo dramma fu tratto dallo stupendo romanzo dello stesso titolo del celebre scrittore brasiliano Josè de Alencar. I nomi di *Guarany* e *Aimorè*, sono quelli di due fra le tante tribù indigene, che occupavano le varie parti del territorio brasiliano prima che i portoghesi vi approdassero per introdurre la civilizzazione europea. Secondo l'autore del romanzo, Pery era il capo dei *Guarany*. Questa tribù aveva indole più docile delle altre, al contrario degli *Aimorè*, che furono sempre i più implacabili nemici dei Bianchi. Don Antonio de Mariz, personaggio storico e non ideale, fu uno dei primi che governarono il paese in nome del re di Portogallo e rimase vittima della barbarie degli indigeni.

---

# ATTO PRIMO

---

## Scena prima

*Spianata dinanzi al castello di don Antonio de Mariz.*

*All'alzarsi del sipario la scena è vuota; attraversano la scena alcuni gruppi di comparse portando al collo dei cervi ed altri selvatici di generi diversi: odonsi internamente suoni di caccia. Indi vengono il Coro di cacciatori, don Alvaro, Gonzales, Ruy, Alonso, Avventurieri.*

CORO

(di cacciatori)

Dal piano al monte ognor  
trascorre il cacciator;  
a lui dinanzi fugge  
la fiera belva invan,  
invan di sdegno rugge  
contro l'ardita man.  
Nell'antro ov'ella è ascosa  
lo spinge il baldo ardir;  
ella assalir pur osa,  
ma pronto egli è a ferir.  
Poi di sua preda carco  
e pien di gioia il cor  
pone la freccia e l'arco  
lo stanco cacciator.

GONZALES Alfin giungemmo all'ospitale tetto,  
(con ironia ad Alvaro) che sì teneri sensi in te ridesta;  
tregua dunque al dolor!

ALVARO E con qual dritto  
(irritato) ardisci numerare i miei sospiri?

GONZALES Pace, o venturier, troppo t'accende  
(come sopra) il mal celato amor.

RUY E ALONSO Ah! ah! spietato,  
(ridendo) compatisci il meschino, è innamorato!

GONZALES (Ei di Cecilia amante, oh! gelosia!)

ALVARO Che pensi tu, che mediti?

GONZALES Nulla... (Su te ben io  
vegliar saprò, né tua sarà colei,  
che m'ha destato in petto  
fuoco fatal di prepotente affetto!)

ALVARO (Ei m'odia, ma non temo il suo furore...)

GONZALES (Qui simular conviene odio e amore!)

CORO L'idalgo vien... silenzio...

## Scena seconda

*Don Antonio, dal castello, e detti. Egli è seguito da Uomini d'arme.*

ANTONIO Che siate i benvenuti! Invero lunga  
parve la vostra assenza;  
e mentre altrove vi trae la caccia  
altro infortunio ne percosse...

ALVARO Cielo!  
E noi tutti ignorammo!...

ANTONIO Uno dei nostri  
per grave errore, una gentil fanciulla  
della tribù degli Aimorè trafisse;  
venia non trova l'imprecato fallo,  
e fremente l'indian vendetta chiede!

GONZALES E l'abbia intera... rinnovar fra poco  
sapremo uniti la tenzon dell'armi,  
ciascun di noi è un forte...

CORO E il bravo venturier sfida la morte!  
(d'avventurieri)

ANTONIO Vano sarebbe il valor vostro, o fidi,  
(con calma) se un genio protettor la cara vita  
salva non fêa dalla figliola mia.

ALVARO Ciel! come avvenne?

ANTONIO Nella placid'onda  
incauta, poco lunge, ella spirava  
le fresc'aure del bosco...

ALVARO E fu sorpresa?

ANTONIO Da selvaggi nascosti... e preda loro  
l'infelice saria, se svelta a forza  
dall'empie mani ei non l'avesse.

TUTTI Oh! noma  
(meno Antonio) il salvator...

ANTONIO                      Ei stesso  
vêr noi si move... lo guardate... è desso!

## Scena terza

### *Pery alla destra, e detti.*

(a Pery, che esita ad appressarsi)

ANTONIO   T'appressa, amico.

GONZALES                      Un indiano!

ALVARO, RUY,  
ALONSO E GONZALES                      Salve!

GONZALES   Ma chi sei tu? rispondi,  
tu che in noi tutti ammirazione infondi?

PERY

(lo guarda, indi con fierezza)

Pery m'appella  
in sua favella  
l'eroico popolo  
dei Guarany.  
Di regi figlio,  
non v'ha periglio  
che arretrar pavido  
vegga Pery.

ANTONIO   Fratello e amico in faccia a ognun ti chiama  
il vecchio idalgo...

(lo abbraccia)

PERY                                      E un vero amico io sono!

CORO   Qual nobil sguardo!

ANTONIO                                      Che m'arrechi?

PERY    Tace  
accampato l'indiano, e forse cova  
vendette atroci...

ANTONIO                                      Esplorator fedele  
in te riposo, o amico...

PERY    E ben lo puoi;  
della tribù degli Aimorè le imprese  
spero fallite andran...

ANTONIO                                      Pure conviene  
gli agguati prevenir.

PERY Signor, t'acqueta;  
 altro il mio cor non brama,  
 che di sventare la codarda trama.  
 (si ode internamente la voce di Cecilia)

CECILIA Deh! riedi... deh riedi... ~ ritorna al mio cor.  
 E giorni beati ~ vivremo d'amor.

CORO Qual voce!

PERY (Dessa!)  
 (si ritira nel fondo)

ANTONIO D'amorose note  
 la mia gentil fanciulla  
 fa l'aure risuonar.

ALVARO Oh gioia estrema!  
 Tutte nel cor le sento.

GONZALES (È felice costui!... oh rio tormento!)

## Scena quarta

*Cecilia seguita da alcune Damigelle, e detti; indi Pery.*

CECILIA Gentile di cuore ~ leggiadra di viso,  
 ho dolce l'affetto ~ ho vago il sorriso;  
 di dolce contento ~ lo sguardo mi brilla,  
 se in volto gli leggo ~ d'amor la favilla;  
 per lui solo affido ~ sull'ali dei venti  
 il suon lusinghiero ~ di garruli accenti!  
 Deh riedi, deh riedi... ~ mi stringi al tuo cor  
 e giorni beati ~ vivremo d'amor!

ANTONIO, GONZALES Felice mortale, ~ la stringi al tuo cor,  
 E CORO e giorni beati ~ vivrete d'amor!  
 (ad Alvaro)

ANTONIO Cecilia, esulta. Reso ai nostri lari  
 vedi lo sposo che ti scelse il padre.  
 (indica Alvaro)

CECILIA (confusa, impallidendo)  
 Egli!...

ALVARO Oh! Cecilia.  
 (s'avvicina a lei con affetto)

ANTONIO Il guardo abbassi, e bianca  
 d'inusitato pallor chini la fronte?

CECILIA (facendo forza a sé stessa)  
 M'inchino al tuo volere...

ANTONIO L'obbedirmi è per te sacro dovere!



(suona l'Ave Maria)

ANTONIO Ma l'aere imbruna, e il bronzo della sera  
c'invita alla preghiera. Or dunque insieme  
nel comune dolor che ci contrista,  
in ginocchio preghiamo  
e nei consigli di lassù speriamo.

(tutti si scoprono e s'inginocchiano)

Salve, o possente vergine,  
madre dell'uomo santo,  
tu ne proteggi provvida  
se il dì verrà del pianto:  
e forte al par che pia,  
ne assisti...

TUTTI Ave Maria!

ANTONIO, ALVARO,  
GONZALES, RUY E  
ALONSO Fa' che vediamo estinguersi  
la rabbia dei nemici,  
né più di sangue tingano  
l'ire le spade ultrici;  
e forte al par che pia,  
ne assisti...

TUTTI Ave Maria!

(in questo momento Pery si è avanzato, e scorgendo tutti inginocchiati si pone in atto rispettoso dietro Gonzales)

CECILIA E ALVARO Poi se avverrà che il turbine  
un lieto dì rischiarì,  
verrem prostrati a sciogliere  
il voto sugli altari;  
perché tu fosti pia  
e forte...

TUTTI Ave Maria!  
(si alzano)

GONZALES Allor che annotti, non veduti entrambi  
(piano a Ruy e Alonso) alla grotta vi attendo del selvaggio...

RUY E ALONSO Verremo...

PERY (che ha udito)  
(Quello sguardo... quell'accento...  
Io saprò prevenire il tradimento.)

ANTONIO Or che sciolta è la preghiera  
ed i voti s'innalzâr,  
venga pur l'iniqua schiera,  
sarò lieto di pugnar.

CECILIA E CORO DI DONNE Su, correte coraggiosi  
il nemico ad affrontar;  
noi starem pei valorosi  
le corone ad intrecciar.

TUTTI Venga pur l'iniqua schiera,  
sarò lieto di pugnar.

(Pery s'avvia per uscire da un lato: tutti gli altri entrano nel castello, meno Cecilia, che si ferma sulla soglia e si volge a Pery)

## Scena quinta

### *Cecilia e Pery.*

CECILIA (chiamando)  
Pery...

PERY (retrocedendo)  
Che brami?

CECILIA Appressati...

PERY Parla...

CECILIA Al castello mio  
perché t'involi?...

PERY Un umile  
schiavo, o gentil, son io;  
né di calcar tue soglie  
degno mi fèa la sorte...

CECILIA Che dici? E non sei l'angelo  
che mi salvò da morte?...

PERY Sì, ma colà t'attendono  
soavi gioie al core;  
Alvaro t'ama e inebriasi  
del tuo divino amore.

CECILIA Al padre e non ai palpiti  
cedo del cor...

PERY Fia vero?...

CECILIA Te 'l giuro, inestinguibile  
in me vivrà un pensiero...

PERY Qual?...

CECILIA Che al furor dei barbari  
sol fui per te rapita.

PERY E ovunque e sempre, ah! credilo,  
fia sacra a te mia vita.

CECILIA                      E al fianco tuo sicura  
   senza timor vivrò;  
   ma di', perché tal cura  
   hai tu di me?...

PERY    Non so!

   Sento una forza indomita  
   che ognor mi tragge a te;  
   ma non la posso esprimere,  
   né ti so dir perché.  
   So che un tuo detto, o vergine,  
   un tuo sorriso, un guardo,  
   come un acuto dardo,  
   scende a ferirmi il cor...  
   So che pe 'l tuo più rapido,  
   pe 'l tuo minor desìo,  
   pronto a versar son io  
   tutto il mio sangue ognor...  
   Ma non ti posso esprimere  
   quello che sento in me;  
   il cor non so dischiuderti,  
   né ti so dir perché.

CECILIA                      (Io pure, io pure invano  
   chieggo a me stessa ognor  
   che è mai quel senso arcano,  
   che mi commuove il cor.  
   Lo sguardo suo sì vivido  
   sento riflesso in me;  
   ma invan me stessa interrogo,  
   ma né mi so dir perché.)

PERY    (scuotendosi)  
   Ma il tempo vola e altrove  
   essere io deggio...

CECILIA    Dove?...

PERY    (con accento d'ira)  
   Dove una rete infame  
   tender d'abbiette trame  
   impunemente sperano  
   tre vili traditor.

CECILIA                      Chi mai?... Chi mai?...

PERY    Non chiederlo;  
   a me son noti e basta;  
   io ti saprò difendere,  
   saprò salvarti ognor.

CECILIA Qualunque via dischiudasi  
al libero tuo piè,  
la mia parola supplice  
sempre risuoni in te;  
e fido a me conservati,  
riedi a mio padre, a me.  
I vili a lui denunzia...

PERY Io dei perigli rido,  
ma non denunzio, uccido.

CECILIA M'affido al tuo valor...  
Ma deh! Che a me non tolgasi  
la candida tua fé;  
vivi, o Pery, te n' supplico  
pe 'l padre mio, per me!...  
Se il braccio tuo difendere  
non mi dovesse ancor,  
morrei compianta vittima,  
come mietuto fior.

PERY Che dici, ahimè!... deh! calmati...

CECILIA Morrei siccome un fior...

PERY Morire?... Oh! ciel, non dirmelo.  
No, tu non déi morir!...  
a mille morti impavido  
io ti saprei rapir!...  
A me t'affida, o vergine,  
eterna è la mia fé!...  
numi, parenti, patria,  
tutto obliai per te.

CECILIA Or vanne, ma sollecito  
ritorna al tetto mio.

PERY Addio, mio sol benefico...

CECILIA Mio salvatore, addio.

PERY T'affida a me...

CECILIA M'affido a te...

PERY Mio dolce amor...

CECILIA Mio salvator...

PERY M'involo a te...

CECILIA Ma riedi a me...

CECILIA E PERY Addio!...

(Pery esce da un lato, Cecilia entra nel castello)

---

# ATTO SECONDO

---

## Scena prima

### *La grotta del selvaggio.*

*A destra un'ampia grotta che occupa metà della scena, a sinistra un folto bosco; presso la grotta vi è un grosso tronco d'albero spezzato dal fulmine. È notte.*

*Pery solo, dal fondo strisciando fra le macchie.*

Per  
Son giunto in tempo! qual celata serpe,  
strisciandomi fra i dumi e fra le spine  
io li prevenni e guadagnai la via.  
Grazie al fato ne rendo. Il torvo sguardo  
dello spagnolo, ed il parlar sommesso  
son le prove di un turpe tradimento!  
Ma più di tutto un presentir arcano  
or mi tormenta. Vanne, esso mi grida,  
più non frappor dimora,  
vola in soccorso della tua signora!

Per  
Vanto io pur superba cuna  
sempre bella fra i perigli,  
se figliol della fortuna  
mi chiamar del sole i figli,  
se mio padre le sue frecce  
nel morire mi lasciò.  
Ma ti vidi, o vergin bella,  
ed obliai perfin la gloria,  
per chiamarti la mia stella;  
bastò un guardo... una memoria,  
e il leon della foresta  
il tuo schiavo diventò!...

Per  
Ma alcun s'appressa!... oh istante!...  
or celarmi degg'io fra quelle piante.  
(trasalendo guarda nell'interno e poi esclama:)  
Venga pure il traditore  
che imperterrito qui sto!...  
(si nasconde dietro il tronco d'albero)

## Scena seconda

*Gonzales, Ruy-Bento e Alonso entrano guardinghi e s'inoltrano nella grotta. Pery è nascosto.*

GONZALES Ecco la grotta del convegno.

ALONSO Ebbene?

GONZALES Oggi d'estrema aita ho d'uopo.

RUY Parla...

GONZALES Udiste mai d'una miniera, ricca  
di puro argento, che si offriva un giorno  
da Dias Roberto al re Filippo?...

ALONSO Udimmo.

RUY Ma nella tomba ei trasse il suo mistero.

GONZALES No, quel mistero è noto a me...

RUY E ALONSO Fia vero?

GONZALES E se il destin sorride  
ai miei desiri... se destar saprete  
nei venturier l'universal rivolta...  
farvi ricchi poss'io...

ALONSO Di noi disponi:  
per essi tutti io giuro.

RUY E ALONSO La rivolta è in tua man: vivi sicuro.  
(avviandosi)

GONZALES (trattenendoli)  
V'è un patto ancor: per la gentil Cecilia  
ardo d'immenso amore,  
e vuò rapirla al padre,  
al fidanzato, a tutti...  
secondarmi giurate?...

RUY E ALONSO Noi lo giuriamo.

PERY (dal nascondiglio)  
Traditori!

GONZALES Cielo!  
(afferrando la carabina escono con veemenza dalla grotta)  
Fummo scoperti!

RUY E ALONSO Laggiù forse...

GONZALES Alcuno  
ci spiava... s'insegua, e mano al ferro!

(Ruy e Alonso s'internano nel bosco e fuggono)

## Scena terza

### *Pery e Gonzales.*

GONZALES Chi mai?...

PERY (uscendo dal nascondiglio)

Son io, che tutto intesi.

GONZALES

Tu?...

(trae il pugnale, ma Pery gli si slancia addosso, gli afferra il braccio, gli toglie il pugnale e lo fa cadere in ginocchio)

PERY Serpe vil, che al tradimento  
hai sì ben l'alma indurita,  
va', t'invola sul momento,  
risparmiar ti vo' la vita:  
ma giurarmi pria tu devi  
questi luoghi abandonar,  
e la vita che ricevi  
con l'inganno non pagar.

GONZALES Ah! che mai, che mai pretendi!...  
crudo troppo è tal desio!...  
Io partire!... e non comprendi  
la mia pena, il dolor mio?...

PERY (interrompendolo)

No, la vita, o il giuramento  
ch'io ti chiesi... scegli...

GONZALES

Ah! no!...

PERY

Proferisci un solo accento  
e perdono o morte io do.

GONZALES

(Giurar debbo, ma la fede  
a costui non serberò;  
la promessa ch'ei mi chiede  
col pugnale infrangerò.  
Alla man dell'empio fato  
sol per poco io cederò,  
più potente e inaspettato  
sopra lui piombar saprò.)

PERY

(Se t'insidia un traditore;  
mia diletta, non tremar;  
su te veglia un difensore,  
che ogni rischio sa sfidar.)  
Ti decidi alfin; paventa  
del furor che m'infiammò...

---

GONZALES	Partirò: la mia parola sacro pegno io te ne do.
PERY	Pago io sono; ma rammenta...
GONZALES	Non temer, giurato io l'ho!...
PERY	Parti, iniquo, va', t'invola...
	(lo spinge fino al fondo, e quando è uscito esclama:)
	Grazie, o ciel, salvata io l'ho!...
	(esce rapidamente)

---

## Scena quarta

### *La caserma degli avventurieri.*

*Camera di rozzo aspetto, armi appese, giacigli, tavole e rozze panche,  
anfore di vino e bicchieri.*

*Ruy e Alonso entrano circondati d'Avventurieri.*

ALONSO	Udiste?
CORO	Udimmo. E all'ardua scoperta di miniere, chi fora... parla, svelalo, il nostro condottiere?...
ALONSO	Gonzales...
CORO	Desso!...
ALONSO	Impavido disagi affronta e morte.
CORO	E noi per dio imperterriti dividerem sua sorte.
ALONSO	Dunque la mano e l'opera concordi a lui donate?
CORO	È vano più ripetere; su tutti noi contate.
RUY	Compagni, vedrem sorgere forse l'età dell'oro.
CORO	Un'alba così fulgida festeggeremo in coro.



(radunandosi)

TUTTI

I°

L'oro è un ente sì giocondo  
 che fa bello tutto il mondo,  
 sempre nuovo, sempre antico,  
 esso è il primo nostro amico;  
 quando in tasca meco resta  
 non pavento la tempesta,  
 ma se fugge un giorno solo,  
 vien la noia, vien il duolo.

Io per me scommetterei  
 che si stima anche laggiù;  
 io non so... ma in fin direi  
 che si spende ancor lassù.

II°

I proverbi van dicendo,  
 vanno attorno diffondendo,  
 che il tesoro più sincero  
 è per noi l'amico vero;  
 io per me del paragone  
 non divido l'opinione,  
 ed ho fisso nel cervello  
 che val più di questo quello.

Io per me scommetterei  
 che si stima anche laggiù;  
 io non so... ma in fin direi  
 che si spende ancor lassù.

## Scena quinta

### *Gonzales e detti.*

(compare in mezzo agli avventurieri co' la massima disinvoltura)

GONZALES Ebbene, miei fidi, quai novelle?

RUY, ALONSO E

Tutti

CORO siamo giurati a te.

ALONSO

Ma l'incompreso

(a parte a Gonzales) grido della foresta?

GONZALES  
(dissimulando) Eh via! fu sogno  
d'accesa fantasia. Ma orsù, conviene  
dar mano all'opra, e pria che spunti il sole,  
compier si dée l'impresa. È d'uopo intanto  
don Antonio ingannar, e con astuzia  
far credere dobbiam che questa notte  
è notte di tripudio.

TUTTI Oh! ben tu pensi.

GONZALES Olà dunque, miei bravi!  
Versate il Porto, e colmisi il bicchiere  
infino all'orlo, perché lieto intanto  
del venturiere la canzone io canto.  
(gli versano da bere e lo circondano)

I°

GONZALES Senza tetto, senza cuna,  
vita abbiamo nel gioir;  
lieta o avversa la fortuna  
non c'importa di morir.

TUTTI Chi ne impera sola ed una  
è la donna del sospir.

II°

GONZALES Sì nel duol che nel diletto  
non si teme il rio destin,  
è la mira del moschetto  
che ci guida nel cammin.

TUTTI Sovra il capo maledetto  
non imbianca il nostro crin.

III°

GONZALES Noi girovaghi del mondo  
percorremmo ogni sentier,  
ché geografo profondo  
nella vita è il venturier.

(suona mezzanotte)

Or zitti all'opra ~ non un sospir,  
perfin lo sguardo ~ ci può tradir,  
quando il segnale ~ l'arme darà,

(mostra una pistola)

accorra ognuno ~ non un sospir,  
perfin lo sguardo ~ ci può tradir.

TUTTI Tutti verremo ~ non paventar,  
pronta è la destra ~ come l'acciar.

(tutti si ritirano in silenzio)

## Scena sesta

### *La camera di Cecilia.*

*Alcova a destra con letto; gran finestrone aperto; tavolino con lampada; altro mobile presso la finestra, su cui una chitarra spagnola; porta chiusa nel fondo; un raggio di luna inonda la stanza e si riflette sull'alcova.*

*Cecilia, sola, dirigendosi alla finestra.*

Oh! come è bello il ciel!... Par che natura  
nell'ora del silenzio, arcanamente  
penetri dentro l'alma,  
e favelli d'amor con mesta calma!

(guardando la chitarra)

Ed allora perché le tue canzoni,  
istrumento gentil, più non commetti  
all'aure innamorate?... or via, risorgi  
dal polveroso oblio,  
e fa' che amore, la natura e dio  
t'inspirino un lamento,  
che, gemendo, risponda al mio tormento!

(prende la chitarra, e dopo brevi arpeggi canta la seguente:)

### *Ballata.*

C'era una volta un principe  
mesto, pensoso e bello,  
che era d'ognuno il palpito,  
la gloria del castello...

Ma non voleva amar!

Forte, leal, sensibile,  
parea qual fido amante;  
avea negli occhi il fascino  
e nel gentil sembiante...

Pur non voleva amar!

Ma un dì fanciulla povera  
a lui passò d'appresso,  
rimase muto, estatico...  
e più non fu lo stesso...

Egli dovette amar!

Continua nella pagina seguente.

CECILIA Oh! invan tentiam resistere  
al palpito divino,  
ché sull'eterne pagine  
è scritto nel destino:  
tutti dobbiamo amar!

(depone la chitarra)

Ma di riposo ho d'uopo;  
e tu ne' sogni miei  
riedi, o Pery: l'angelo mio tu sei!  
(si ritira lentamente)

Oh! invan tentiam resistere  
al palpito divino,  
che sull'eterne pagine  
è scritto nel destino:  
tutti dobbiamo amar!  
(entra nell'alcova)

## Scena settima

***Dopo lungo silenzio scorgesi Gonzales che valica la finestra ed entra con precauzione, e detta.***

GONZALES Tutto è silenzio!... L'eco ha ripetuto  
morendo il suon dell'ultime sue note.  
Ma perché tremo? è questo il gran momento  
compendiator della mia vita!... In breve  
il destin di me decider deve!...

(prende il lume e solleva la cortina dell'alcova, in cui vedesi Cecilia immersa nel sonno)

Ve', quanto è bella!... or provo,  
al mirarla, una gioia interminata!  
Ed io sento che, amato da costei,  
purificarmi ancor forse potrei...  
Ma che dico? follie... vane illusioni!...  
Ogni senso d'amor nel petto ascoso  
deve restarsi muto. ~  
Gonzales all'infamia è ormai venduto!...

(s'appressa a Cecilia e fa per afferrarla, ma questa si risveglia di soprassalto e balza in piedi gettando un grido)

CECILIA Ciel!... chi s'appressa!...

GONZALES Non temer, fanciulla,  
qual ara sacra mi sarai.

CECILIA Ma come  
venisti in queste soglie  
nel cuore della notte?

GONZALES Amor possente  
mi condusse.

CECILIA Che dici? Troppo impura  
t'uscì dal labbro orribile parola.

GONZALES Amore il labbro non profana...

CECILIA Iniquo!

GONZALES Ascolta...

CECILIA Va', t'invola;  
ogni tua voce suona a me funesta.  
Vanne, insensato!  
(va per chiamare)

GONZALES Per pietà, t'arresta!

(supplice)  
Donna, tu forse l'unica  
eri che il mio destino  
coll'amor tuo divino  
potevi a me cangiar.  
Oh, cedi! e se di sangue  
questa mia man gronda,  
sol tu puoi farla monda,  
le macchie cancellar!

CECILIA  
(con indignazione)  
E tu chi sei che ardisci,  
audace avventuriero,  
raccolto nel mistero  
a me d'amor parlar?...  
Oh! vanne, fuggi, involati,  
io di spregiarti ho il dritto,  
se pensi col delitto  
la fede mia macchiar!...  
(va verso la porta)

GONZALES Pietà, Cecilia!... ascoltami,  
per te divampo...

CECILIA  
(chiamando) Aita!

GONZALES Silenzio!... o posso perderti,  
o donna!...

CECILIA No, la vita  
potrai rapirmi, o barbaro,  
l'onor giammai!... olà!

GONZALES Incauta!... e chi resistere  
al mio voler potrà?  
L'insano orgoglio tuo  
fatale a te sarà!

CECILIA (cadendo in ginocchio)  
Eterno iddio difendimi  
da sì nefando amor.

GONZALES Non più!... l'impongo!... seguimi...  
(per afferrarla)

CECILIA Invano!

(mentre Gonzales alza la destra per afferrarla, una freccia entra dalla finestra, e ferisce Gonzales alla mano)

GONZALES (gettando un grido)  
Oh rio dolor!...  
sono ferito!  
(va alla finestra e scarica la pistola; grido d'allarmi interno)

CECILIA Oh giubilo!  
(guardando la freccia)  
La freccia di Pery.

GONZALES (con intenzione) Ma non gioire, altri angeli  
qui veglian su' tuoi di.

## Scena ottava

***Detti. Don Alvaro accorrendo nel mezzo; poi Ruy ed Alonso, con Avventurieri, indi don Antonio seguito da Uomini d'arme, Donne della colonia, Servi con torcie accese; poscia Pery dalla finestra, in fine Pedro.***

ALVARO Quali grida!... qual colpo!...  
(slanciandosi nelle sue braccia)

CECILIA Io sono salva!

ALVARO (snudando la spada)  
Tu qui, Gonzales!

*Gli Avventurieri entrano co' la spada alla mano preceduti da Ruy e Alonso.*

GONZALES Miei fedeli!... sia  
costei strappata alle sue braccia.

ALVARO (proteggendo Cecilia col suo corpo)  
Indietro!...

ANTONIO (slanciandosi nel mezzo)  
Indietro tutti! oppur la vostra spada  
piantar dovrete nel mio sen!  
(pausa, poi agli avventurieri)  
Ma come?  
(Pery apparisce alla finestra)

ANTONIO In queste soglie? chi vi trasse? e quale  
ragion possente?... su, parlate, il voglio!  
Or qui fra voi un traditor si cela!

PERY (nel mezzo)  
Se no 'l ravvisi... io te 'l dirò.

TUTTI Lo svela.  
(meno gli avventurieri  
e Gonzales)

PERY Vedi quel volto livido  
di rabbia e di terrore?...  
ei china gli occhi... miralo,  
è desso il traditore...  
Un giorno amico ed ospite  
la fede ti giurava,  
poi la rivolta, il barbaro,  
e l'onta seminava.  
Tentò persin tua figlia  
col palpito aborrito...  
ed io lo volli uccidere,  
lo volli... e fu ferito!  
Guardate tutti!... il sangue  
gli stilla dalla mano.  
(afferrandolo)

GONZALES Tu menti!...  
(confuso)

TUTTI È ver!

PERY Nasconderlo  
a me tu cerchi invano!

ANTONIO Dio che intesi!... nel mio tetto  
tale sfregio... tale insulto!  
ma restar non puote inulto,  
sangue e pianto costerà...  
È dal cielo maledetto  
chi tradisce l'amistà!

GONZALES (L'indomato e cieco affetto  
in me sorge più gigante;  
il mio sdegno in tale istante  
più ritegno ormai non ha.  
Se il mio nome è maledetto  
più tremendo diverrà.)

- CECILIA (Ah! Perché, perché nel petto  
freme l'anima agitata,  
se un prodigio m'ha salvata  
dalla tanta sua viltà?  
È dal cielo maledetto  
chi tradisce l'amistà!)
- PERY (L'ira atroce che ho nel petto  
fèa convulsa la mia mano;  
ma non sempre sull'insano  
la mia freccia fallirà...  
ché da tutti è maledetto  
chi tradisce l'amistà!)
- ALVARO (L'ira ultrice ed il dispetto  
fa di me truce governo;  
s'ei cadesse nell'inferno,  
l'odio mio lo colpirà...  
È dal cielo maledetto  
chi tradisce l'amistà!)
- RUY, ALONSO E  
CORO DI  
AVVENTURIERI  
(a Gonzales) Non temer, fin che protetto  
sei dal forte avventuriero,  
anche il tuo nemico altero  
la cervice piegherà.  
E fia scudo al maledetto  
de' suoi fidi l'amistà!
- CORO DI PORTOGHESI  
(a don Antonio) Portoghese, nel tuo tetto  
seminar l'infamia e l'onta;  
ma de' tuoi la spada è pronta  
che i ribaldi punirà.  
È dal cielo maledetto  
chi tradisce l'amistà!

*Odesi un suono interno improvviso e fragoroso d'istrumenti selvaggi.  
Tutti rimangono interdetti ed atterriti.*

TUTTI Chi s'appressa? qual fragor!...

PEDRO (entrando ansante, a don Antonio)  
L'indian fa siepe al tuo castello intorno.  
Della donzella uccisa,  
chiede col sangue vendicar lo scorno.

TUTTI In qual momento!  
(movimento di terrore fra gli avventurieri)



GONZALES E a che temer costoro,  
(a tutti) se qui sono fra voi? diam tregua all'ire;  
formino gli odii tutti un odio solo,  
e sicuri saremo che l'empia guerra  
ricaccerem sotterra!

TUTTI All'armi!... all'armi!... all'armi!...

GONZALES Quando l'indiano fia vinto, allora la nostra  
(a parte agli avventurieri) impresa compiremo; io sol sospendo  
e non rinunzio all'alto mio progetto.

ANTONIO Il nemico comune strugger dobbiamo;  
voi lo giurate?...

TUTTI Sì, tutti il giuriamo.

Vile indiano, trema, trema!  
Per te venne l'ora estrema!  
Il tuo dardo senza punta  
nella polvere striscerà.  
Dell'eccidio l'ora è giunta,  
guai chi sente la pietà!

DONNE All'ardita impresa assunta  
fido ognuno resterà;  
salve, o prodi, l'ora è giunta,  
la vittoria in man vi sta!

*Tutti si slanciano alla difesa del castello brandendo le armi.  
Cecilia cade in ginocchio, quasi implorando il soccorso del cielo.*

---

# ATTO TERZO

---

## Scena prima

*Il campo degli Aimorè, sul limitare di una foresta, ed a poca distanza dal castello, che si scorge nel fondo.*

*Il campo ha l'aspetto animato; si riparano i guasti del giorno innanzi. Alcune Donne medicano i Feriti, fanno cotone, spremono frutti e versano da bere nel «coco» ai Guerrieri della tribù. Questi preparano ed aguzzano frecce, e provano i loro archi. A destra una specie di tenda del Cacico, composta di foglie di palma. Da alcune pietre presso la tenda sorge un fumo aromatico. I Fanciulli corrono da un lato all'altro, e prestano aiuto alle Donne. A sinistra presso un grand'albero sta Cecilia prigioniera; essa è velata, ed in doloroso atteggiamento. Alcuni Aimorè la custodiscono.*

### Coro d'Aimorè

PARTE I	Aspra, crudel, terribile fu l'implacabil guerra.
PARTE II	Coperta di cadaveri rosseggia ancor la terra.
PARTE I	Nell'aure ancor echeggiano i nostri maracà. Di questi dardi al sibilo il sol s'oscurirà.

(le inubie e i maracà sono strumenti bellici in uso fra selvaggi, fatti generalmente col femore di qualche nemico vinto in battaglia; molti di essi hanno la forma semplicissima di un ramo d'albero qualunque)

TUTTO IL CORO  
(adunandosi)

Ma per l'empio portoghese  
più speranza omai non v'è:  
tremi, tremi quel che offese  
la tribù degli Aimorè.  
Di costui cadrà atterrato,  
sterminato  
ogni servo ed ogni sgherro,  
fuoco e ferro!...

Continua nella pagina seguente.

TUTTO IL CORO

Ferro e fuoco, lo giuriamo,  
 quelle torri struggerà;  
 fino il vino che mesciamo  
 diman sangue diverrà.  
 Di colui cadrà atterrato,  
 sterminato  
 ogni asilo ed ogni loco,  
 ferro e fuoco!...

*Si ode un suono rauco e rimbombante. Tutti ammutoliscono e si ritirano da un lato, lasciando in umile atteggiamento il passo dinanzi la tenda.*

## Scena seconda

*Il Cacico della tribù, e detti.*

*Egli si presenta sulla soglia della sua tenda. Ha il corpo coperto di due pelli di tapiro, che gli servono di manto. Un gran "cocar" di penne rosse gli cinge il capo; tiene una grossa clava che consegna tosto ad un vecchio Aimorè, e gli pende dal fianco una specie di buccina, formata da un femore umano. Il suo aspetto è maestoso e feroce ad un tempo.*

CACICO

(dall'alto della sua tenda)

Canto di guerra alla mia tenda intorno  
 e canto di vittoria,  
 che del nemico fiaccherà la boria!  
 Degli Aimorè nel campo  
 fulmine è l'odio, ed è vendetta un lampo.  
 (avanzandosi)

Dov'è la prigioniera,  
 la figlia dell'odiato portoghese?

CORO Vedila, è dessa!

CECILIA

(Qual momento!)

CACICO

(sollevando il velo)

Cielo!...

che veggo io mai... e quale  
 prodigio di bellezza la natura  
 in lei trasfuse!...

CORO

Ma la donna altera

stirpe è dei bianchi; cader deve!

(si avventano verso Cecilia alzando le clave)

CACICO

(frapponendosi con violenza)

Indietro...

Guai a chi osasse sollevare la mano!...  
 strapparla al braccio mio,  
 non lo vorrebbe... no 'l saprebbe il dio!

CACICO (con dolcezza a Cecilia)  
 Giovinetta, nello sguardo  
 hai un ciel d'amore accolto;  
 nel tuo bianco e mesto volto  
 non traspare che virtù.  
 Che se a caso amica sorte  
 or ti trasse a me vicina,  
 schiava no, bensì regina  
 tu sarai della tribù.

CECILIA (Oh! il pietoso sentimento  
 che in costui si generò,  
 di mio padre è un pio lamento  
 ch'entro il cor gli penetrò.)

### Scena terza

***Detti. Un drappello d'Aimorè che conducono Pery prigioniero. Uno di essi tiene nelle mani le armi di Pery, meno l'arco che tiene appeso dietro le spalle.***

CACICO Qual rumore!

CORO S'appressa un prigioniero.

CACICO Un indiano!

CECILIA (Pery!)

PERY (scorgendo Cecilia)  
 (È salva... oh gioia!)

CACICO Non m'inganno! costui mi sembra il fido  
 dell'odiato portoghese... o prodi,  
 chi di voi ebbe il merto  
 di vincere la tigre del deserto?

CORO Niuno l'ebbe... ria fortuna  
 solo il trasse prigioniero,  
 ché l'impavido guerriero,  
 come un demone pugnò.  
 Ma lorquando la sua freccia,  
 come turbine di guerra  
 sibilava... ei cadde a terra;  
 fu il destin che lo domò.

CECILIA (Generoso!)

CACICO Or bene, insano,  
 (a Pery) qual pensier, funesto arcano  
 verso noi ti sospingea?

PERY  
(cupamente) Un'eterna unica idea!

CACICO La rivela, e ancor salvarti  
potrai forse, o guarany!...

PERY Venni qui per trucidarti  
ma la sorte mi tradi!

CACICO E CORO Sciagurato, e tu non sai  
ch'or tu sfidi il punto estremo!

PERY Non mi cale!

CACICO E tu morrai.

PERY  
(fieramente) Su, colpite... non vi temo.  
(gli Aimorè fanno per scagliarsi su di lui, ma il Cacico si frappone)

CACICO No, fermate!... consumato  
non è pure il sacro rito;  
pria che l'empio sia svenato  
esser deve appien compito,  
poscia l'uomo maledetto  
sarà pasto del banchetto  
agli anzian della tribù!

CECILIA Non lo dir... cessa... non più!

CACICO  
(a Cecilia) Ma dimmi... qual mestizia,  
o donna, sì ti accora,  
se il bacio tuo può rendergli  
fin bella l'ultim'ora?  
Se voglio io stesso eleggerti  
a sposa della morte,  
onde il rigor gli temperi  
della fatal sua sorte?

PERY M'irridi pur... ma intrepido  
tu mi vedrai morir.

CACICO Il so; d'amor nell'estasi,  
morte sarà gioir.

CORO Non più; l'indugio tronchisi,  
con essa ei dée morir!

CECILIA Pietà di lui!... deh!... salvalo,  
o mi vedrai perir!

CACICO Orsù, tosto preparisi  
pe 'l grande sacrificio;  
e canti e ridde onorino  
il nume a noi propizio...

*Cerimonia ballo.*

*Pery è tratto presso l'albero e legato. Gli Indiani si dispongono intorno al campo. Nel fondo alcune Vecchie dipinte a liste nere e gialle preparano una gran bragia, lavano una pietra che deve servire di mensa, e un Indiano fa cenno a Pery che su quel palo fra poco sarà infitto il suo capo. Il Cacico sotto la sua tenda, appoggiato alla sua clava, fa un cenno alla più bella Indiana della tribù; questa china dolorosamente il capo; riceve da lui alcuni frutti, poi un vaso di vino che va ad offrire a Pery e che Pery ricusa. Riceve poscia una specie di spada d'osso, e gli offre anche questa, che Pery lascia tosto cadere al suolo. In questo punto il Cacico conducendo Cecilia per la mano e seguito dalle quattro Guardie, scende dal trono e facendo un mezzo circo sul proscenio s'avvia verso il fondo del campo. Le inubie e i maracà risuonano con un gran frastuono, e i Guerrieri Aimorè sfilano dinanzi a Pery, sfidandolo per ischernò con gesto selvaggio. Il Cacico è portato in trionfo dai suoi in una specie di lettiga di forma assai bizzarra.*

*Durante la cerimonia.*

CORO Di timor sul volto altero  
non un'ombra comparì:  
lode eterna al pro' guerriero,  
baldo onor del guarany.

CECILIA (S'avvi un ente sì esecrato  
delle colpe protettor,  
maledico i numi, il fato  
d'ogni mostro assai peggior.)

PERY (Morirò... ma invendicato  
il mio nome non sarà,  
il mio sangue avvelenato  
mille morti costerà!)

CACICO (dall'alto della sua tenda)  
Cessar le esequie. Tu, gentil reina...  
(scendendo e avvicinandosi a Cecilia)  
qual è tra noi costume,  
concedi la suprema ora felice  
d'un posseduto amor!  
(con ironia)  
Un tuo bacio e un amplesso  
infondano al suo cor gioia sì viva  
che morir gli sia grato  
nella dolcezza di sapersi amato.  
(agli altri)  
Or si ritragga ognuno...

Continua nella pagina seguente.

CACICO (a Pery e Cecilia)  
E mentre il passo estremo omai s'appresta,  
veglieremo su voi dalla foresta.  
(dietro un cenno del Cacico tutti si ritraggono, meno Cecilia e Pery)

## Scena quarta

### *Pery e Cecilia soli.*

CECILIA (slanciandosi a lui)  
Ebben, che fu del caro padre?

PERY Desso  
è già salvo, ti calma.

CECILIA Oh! gioia!... cento  
grazie ti rendo... ed or fuggi, se il puoi.

PERY Giammai! il fato mio  
qui m'incatena; rimaner degg'io!

CECILIA Deh! non sprezzar sì altiero  
la sorte che t'aspetta;  
l'atroce lor vendetta  
si sfreneria su te...

PERY I giorni miei non curo;  
che importa il viver mio?  
Né uomini, né dio  
saranno inciampo a me!

PERY Figlio quale son io  
della foresta... non pavento il fato!

CECILIA Ma tu vaneggi!

PERY Se ti sembra insano  
a' miei disegni t'opporresti invano.

CECILIA Se m'ami, deh! sì fiero  
non favellarmi, o mio fedel, te n' prego,  
ché se il destin severo  
mi negasse salvarti in tal momento,  
di duolo morirei, in cor lo sento!  
(pausa)

PERY                    Perché di meste lagrime  
vai tu bagnando il ciglio?  
Vicino a te bell'angelo,  
non so temer periglio:  
sul fato mio non piangere,  
deh! frena i tuoi sospir;  
lasciami, o dio, deh lasciami  
al fianco tuo morir!

CECILIA                Che dici?... Ah! Non ripetere  
questa fatal parola!  
Salvar ti vo'; quest'ultima  
speranza mi consola;  
col sangue mio dei barbari  
si placherà il furor;  
io resto qui, tu involati,  
t'affido il genitor.

PERY  
(cupò)                 Con la mia morte io salvo  
il genitore e te.

CECILIA                Strano mistero è questo,  
deh! lo palesa a me!...

PERY                    Ma non anco comprendesti  
qual de' tuoi saria lo scempio?

CECILIA                Ciel!... che parli!... che dicesti?

PERY                    Che a me solo qui s'aspetta  
di punire e strugger l'empio.

CECILIA                Oh! Pery, non proseguire,  
deh! ti serba all'amor mio.

PERY                    Taci...

CECILIA                Io t'amo!...

PERY                    Ah! no, non dirlo;  
giunse l'ora di morir!

CORO DI AIMORÈ  
(interno)              Morte!... morte!... il traditore  
dal Cacico fu dannato,  
sia trafitto, sia sbranato  
dagli anzian della tribù.

CECILIA                Oh, le tigri! sei perduto,  
più salvarti non potrò!  
Che mai festi?



PERY

Qui temuto

gli assassini attenderò!

(trangugiando, non visto da Cecilia, un veleno rinchiuso in un grano di cocco, che tiene appeso al collo)

Tutto è finito! oh, mio  
dolce sogno d'amor!...

Franger mi sento il cor!

Cecilia, addio!

(esaltandosi)

Oh, mia capanna! Oh fertili

valli paterne, addio...

deh! raccogliete l'ultimo

sospir del labbro mio!

E poi che sento spegnersi

la vita dentro il cor.

L'arco temuto infrangesi

perfin del genitor.

(bacia il suo arco e lo spezza)

CECILIA

(Oh! ciel, pietà deh! prendati  
di quel sì fido cor!)CORO DI AIMORÈ  
(interno)Sia trafitto, sia sbranato  
dagli anzian della tribù.

CECILIA

Oh! cielo, che vedi  
quest'ora funesta,  
l'orrenda tempesta  
sol puoi diradar.  
L'affanno che l'alma  
già tutta m'assale  
coll'ansia mortale  
mi lacera il cor.

PERY

Un nume m'ispira,  
mi rende più forte,  
ho in petto la morte,  
ma non so tremar.  
Di fronte la vedo,  
la guardo, la sfido,  
e tutto derido  
col forte mio cor!

## Scena quinta

*Detti e il Cacico seguìto da tutta la tribù degli Aimorè.*

(ai suoi che fanno per avventarsi su Pery)

CACICO Fine all'ira... or si compia il sacro rito.

(il Coro fa atto di alzar le armi su Pery, ma il Cacico li trattiene)

Sol per mia mano ei dée restar colpito,  
 ma pria prostrati al suolo  
 il dio degli Aimorè tutti imploriamo,  
 e la vittima a lui pregando offriamo.

(tutti meno il Cacico, Cecilia e Pery, s'inginocchiano)

(levando al cielo le mani)

O dio degli Aimorè,  
 a noi ti volgi or tu;  
 tutta si prostra a te  
 la tua fedel tribù.

CORO O dio degli Aimorè,  
 a noi ti volgi or tu;  
 tutta si prostra a te  
 la tua fedel tribù.

CACICO Dal trono tuo discendi,  
 nume del ciel possente,  
 che pari al sol risplendi  
 sulla fedel tua gente.  
 Scendi e le piante scuotansi,  
 tremi commosso il suol,  
 l'onda s'arresti e il fulmine  
 rattenga a mezzo il vol.

Di questo breve amor,  
 il fuoco struggitor...

CORO Offriamo a te!...

CACICO Il sangue del guerrier  
 caduto prigionier...

CORO Offriamo a te!...

CACICO L'estremo suo desir,  
 l'estremo suo sospir...

CORO Offriamo a te!...

CACICO E CORO (alzandosi)

O dio degli Aimorè,  
 il giusto tuo furor  
 placato sarà;  
 sull'ara sacra a te  
 il vile, il traditor  
 spento cadrà.

PERY (Il mio destin non temo  
 per lei, per lei sol fremo...  
 ma invano... ahimè!...)

CECILIA (Gran dio del ciel, che adoro,  
 speme ed aita imploro  
 solo da te!)

## Scena sesta

*Detti: don Alvaro, don Antonio, seguito da un drappello di Portoghesi.*

CORO Ei pera alfin...

PERY Colpite...  
(con disprezzo)

(si ode di dentro una scarica di vari colpi di fucile)

CACICO Che fia?...

CORO Sorpresi siamo...

(si ritraggono tutti sulla sinistra aggrappandosi dietro il Cacico)

CECILIA E PERY (rifugiandosi dal lato destro)

Oh! dolce speme!...

CORO (con urlo selvaggio)

All'armi!... all'armi!...

*Don Antonio seguito da un drappello di Portoghesi apparisce in fondo sul praticabile; gli Aimorè fanno una scarica di frecce, i Portoghesi un'altra di fucili, il Cacico vacilla e cade sorretto dai suoi che lo conducono via.*

CECILIA (slanciandosi fra le braccia di don Antonio)

Ah! padre!...

Salva per te son io!...

ANTONIO No: t'ha salvata iddio.

(i portoghesi parte inseguono gl'indiani, parte restano sulla scena)

---

# ATTO QUARTO

---

## Scena prima

### *I sotterranei del castello.*

*Rischiarsi da una face confitta in un pilastro. Una porta nel fondo con una scala, che conduce agli appartamenti. Una rozza porta a destra, che comunica con gli altri sotterranei. Una piccola porta a sinistra. Da un lato vari barili di polvere accatastati.*

*Ruy, Alonso e coro di Avventurieri, indi Gonzales.*

CORO Né torna ancora?...

ALONSO Attendere  
non vi sia grave; ei solo  
salvarci può dal barbaro  
fato che a noi sovrasta.

CORO Pur ch'egli in tempo giungere  
possa...

RUY Fia presto al volo  
più che una freccia o un'aquila;  
lo conoscete e basta.

ALONSO Dal vecchio idalgo intanto  
nulla temer dobbiamo;  
pochi a lui fidi restano,  
e contro lor noi siamo.

CORO A morte ei ci dannava...

GONZALES (presentandosi sulla porta di mezzo)  
Ed ei morir dovrà!

TUTTI Gonzales...

GONZALES Io che nunzio  
vi son di libertà.  
(volgendosi ad Alonso)  
Quai nuove hai tu?...

ALONSO Trafitto  
Alvaro cadde...

GONZALES Il so...

ALONSO Nuovo tentar conflitto  
l'idalgo omai non può.

GONZALES Sta ben; Cecilia?...

ALONSO Incolume  
 qui tratta fu...

GONZALES E Pery?

ALONSO Il tutelar suo demone  
a morte lo rapì.

GONZALES Sì, ma per poco!... al piede mio l'infame  
 cader dovrà...  
 (volgendosi agli avventurieri che lo circondano)  
 M'udite or tutti; desto  
 dallo stupor d'un impensato assalto  
 sorge più fiero l'indiano e giura  
 in suo furor, pei numi suoi vendetta;  
 a voi tutti rapita ogni speranza  
 saria, se a patti col nemico or ora  
 io venuto non fossi.

TUTTI E che mai vuole?

GONZALES Che le porte gli s'aprano,  
 e vivo o morto in suo poter sia tratto  
 il signor del castello...

TUTTI (mormorando fra loro)  
 Opra infame c'impone...

GONZALES E che?... Esitate?... Preferite or dunque  
 (con eloquente intenzione)  
 per l'idalgo morir, che, se distrutto  
 fosse il nemico, i vostri  
 capi alla scure dannerebbe?...

TUTTI (dopo breve esitanza)  
Teco  
 legati siamo in una sorte istessa:  
 imponi; obbediremo.

GONZALES Unica e sola  
 io vuò salvar Cecilia; all'amor mio  
 quella diletta conservar vogl'io.

G...  
 In quest'ora suprema più forte  
 nel mio petto l'amor si ridesta;  
 i perigli disprezzo e la morte  
 per quel fiore gentil di beltà.  
 Se la sorte a me un giorno funesta  
 l'ha rapita all'ardente desio,  
 né l'inferno, né il mondo, né dio  
 dal mio seno strapparla potrà.

RUY E ALONSO Ad armarci corriam, ~ si ridesti il furor...  
non ci freni pietà... ~ non ci arresti il timor...  
 (al coro)

GONZALES Sull'iniquo Pery ~ cada il colpo primier,  
 ch'io lo vegga al mio piè ~ moribondo cader...  
 Sul tiranno oppressor ~ che a morir ci dannò,  
 l'onta atroce a punir ~ io con voi piomberò.

TUTTI Sì, l'idalgo oppressor ~ da noi vinto cadrà,  
 e l'oltraggio crudel ~ vendicato sarà.

GONZALES Io di coraggio ~ darò l'esempio,  
 voi mi seguite...

TUTTI Noi tutti ti seguiamo...

GONZALES Morte all'idalgo...

TUTTI Sì, morte all'empio...  
 (si avventano verso l'uscio di mezzo)

## Scena seconda

***Don Antonio si presenta con Pedro sulla porta a destra.***

ANTONIO No, traditori... la codarda trama  
 m'è nota, ed in mia man tutti vi tengo.  
 (a Pedro, che eseguisce)  
 Quest'uscio chiudi e qui mi lascia: io solo  
 basto a punir costoro.

## Scena terza

***Pery e detto.***

PERY (entrando per la porta di mezzo)  
 Signor...

ANTONIO Pery!... scampato  
 dal veleno sei tu?...

PERY La mia signora  
 di vivere m'impose  
 e volai nella selva e a prodigiose  
 erbe, la cui virtude è a me sol nota,  
 chiesi e ottenni la vita.

ANTONIO Fuggi or dunque, se il puoi...

PERY Fuggir?

ANTONIO Fra poco  
 fia distrutto il castello; ai tuoi ritorna  
 e vivi, o amico, e sii felice; a noi  
 speranza altra non resta  
 che una morte onorata...

PERY E il braccio mio.  
 ANTONIO Che parli?...  
 PERY Uno di voi salvar poss'io...  
 Sul cupo torrente ~ che cinge il castello  
 (accenna l'uscio a sinistra)  
 quest'uscio conduce.  
 ANTONIO Lo so; ma che intendi?  
 PERY Varcare l'abisso...  
 ANTONIO Tu invano il pretendi...  
 PERY Un nume m'ispira; ~ varcarlo potrò.  
 ANTONIO Ma come?...  
 PERY Una trave ~ gettare ho potuto  
 da questa alla sponda ~ contraria...  
 ANTONIO E tu vuoi?  
 PERY Sul mobile ponte ~ con uno di voi  
 fuggire...  
 ANTONIO Impossibile!...  
 PERY Ad altri, a me no.  
 (risoluto)  
 ANTONIO Va dunque... addio... fuggi.  
 PERY Signore...  
 ANTONIO Che chiedi?  
 PERY Un'ultima grazia...  
 ANTONIO Favella...  
 PERY Concedi  
 ch'io salvi Cecilia...  
 ANTONIO Ah! cielo!...  
 (con subita gioia)  
 PERY Per essa  
 lo scampo ho cercato ~ non certo per me;  
 morrà se tal grazia ~ mi neghi.  
 ANTONIO Concessa  
 non fora dal padre ~ ad altri che a te...

Ma il ciel lo vieta; agl'idoli  
 culto tu presti e onore,  
 a un dio verace ed unico  
 è sacro il nostro core.







CORO DI AIMORÈ  
(di dentro dal fondo  
più vicino)

OMAI PIÙ NON HA CONFINE  
DI NOI LIBERI IL FUROR!

ANTONIO Ecco l'ora del cimento!...

PERY (con impeto d'ira)  
Né schiacciarli or può il mio piè

ANTONIO Fuggi... fuggi...  
(a Cecilia)

CECILIA (abbracciando teneramente il padre)  
In tal momento  
non mi separo da te.

ANTONIO Pe 'l tuo dio, pe 'l nostro affetto  
io te n' prego...

PERY Vieni...  
(a Cecilia)

CECILIA (come sopra)  
Ah! No.  
Qui la morte io teco aspetto,  
al tuo fianco io qui cadrò.

ANTONIO (divincolandosi dalle braccia di Cecilia, dice a Pery in tono solenne:)  
Di strapparla dal mio seno  
io t'impongo...

PERY (esegue)  
Andiam...

CECILIA Gran dio,  
tu m'assisti!... in me vien meno  
ogni forza!...  
(vacilla)

ANTONIO (la bacia amorosamente, poi la depone fra le braccia di Pery, dicendogli:)  
Fuggi...

PERY Addio!...  
(sostenendo Cecilia svenuta la conduce verso l'uscio a sinistra)

## Scena quinta

### *Gonzales, Avventurieri, Ruy, Alonso e don Antonio.*

GONZALES (atterrando la porta a destra ed irrompendo sulla scena nel momento che Pery e Cecilia fuggono)  
Ferma, olà...

ANTONIO (ponendosi avanti l'uscio a sinistra)  
No: è tardi!...

GONZALES Oh rabbia!...  
Costui muoia...

---

ANTONIO (avvicinandosi al pilastro, su cui è la face)  
Un sol di voi  
non uscirà di qui; morirò, ma meco  
tutti morir dovete!

TUTTI Che!... come?...

ANTONIO Or lo vedrete.

*Stacca dal pilastro la fiaccola, l'avvicina ai barili di polvere, si ode un'orribile detonazione e la scena intera precipita.*

---

## Scena ultima

*Si vede da lungi il campo degli Aimorè e sopra una collina Cecilia, che alla catastrofe del castello cade in ginocchio sorretta da Pery, che le addita il cielo.*

---

# INDICE

---

Personaggi.....	3	Scena settima.....	20
Avvertenza.....	4	Scena ottava.....	22
Atto primo.....	5	Atto terzo.....	26
Scena prima.....	5	Scena prima.....	26
Scena seconda.....	6	Scena seconda.....	27
Scena terza.....	7	Scena terza.....	28
Scena quarta.....	8	Scena quarta.....	31
Scena quinta.....	10	Scena quinta.....	33
Atto secondo.....	13	Scena sesta.....	35
Scena prima.....	13	Atto quarto.....	36
Scena seconda.....	14	Scena prima.....	36
Scena terza.....	15	Scena seconda.....	38
Scena quarta.....	16	Scena terza.....	38
Scena quinta.....	17	Scena quarta.....	40
Scena sesta.....	19	Scena quinta.....	42
		Scena ultima.....	43

---

## BRANI SIGNIFICATIVI

---

C'era una volta un principe (Cecilia) .....	19
O dio degli Aimorè (Cacico e Coro) .....	34
Sento una forza indomita (Pery e Cecilia) .....	11
Vanto io pur superba cuna (Pery) .....	13